LETTERA APERTA

Alla cortese attenzione dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente

Oggetto: Opposizione al rinnovo della Concessione per la gestione della discarica di Pompiod

Gentile Assessore Davide Sapinet,

con questa lettera aperta intendiamo portare alla Sua attenzione e a quella dell'opinione pubblica, la nostra ferma opposizione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il rinnovo della Concessione alla società Ulisse 2007 per la gestione della discarica di Pompiod. Questa società, con la Delibera di Giunta n. 909 dell'8 luglio 2016, aveva ottenuto il permesso di smaltire nella discarica privata per inerti di Pompiod 123 codici CER di rifiuti non pericolosi (ma di fatto industriali), provenienti, potenzialmente, da tutta Europa.

Riteniamo che questa decisione contraddica principi fondamentali di tutela ambientale e di legalità, con gravi ripercussioni per il territorio e per i cittadini della Valle d'Aosta.

Si è trattato di una grave forzatura della norma, poiché la discarica privata per inerti di Pompiod è stata realizzata in un'ex cava sotterranea con gallerie che scendono per 60 metri sino al livello del fiume Dora Baltea. La sua collocazione è particolarmente problematica perché si trova a meno di 70 metri dalle abitazioni, vicino a un deposito di fontine, immersa in vigneti di pregio, nei pressi di un'area protetta appartenente alla rete europea Natura 2000 e in una zona paesaggistica di rilievo per la presenza del castello di Aymavilles e di percorsi turistici. Inoltre, la viabilità di accesso è del tutto inadeguata per il transito di grossi autotreni.

Siamo profondamente preoccupati per la possibilità che la gestione di un sito così prezioso e fragile sia riaffidata alla società Ulisse 2007, che nel 2019 è stata coinvolta in procedimenti giudiziari per lo smaltimento di materiali non autorizzati nella discarica privata per inerti di Pompiod**. Tale decisione solleva gravi problematiche:**

1. **Mancata applicazione del principio di cautela:**
   Rinnovare la concessione a una società con precedenti giudiziari in materia ambientale significa ignorare i rischi legati all'affidamento della tutela del territorio a un soggetto dimostratosi inaffidabile. Questo atteggiamento contraddice la necessità di prevenire ulteriori danni a un territorio già compromesso.
2. **Mancata applicazione dell'articolo 41 della Costituzione:**
   L'articolo 41 della Costituzione stabilisce che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale, né arrecare danno alla sicurezza, alla libertà o alla dignità umana. Di conseguenza, la tutela del bene comune deve prevalere sul profitto di un operatore privato che agisce principalmente per il proprio guadagno.
3. **Applicazione di una norma illegittima:**
   La revisione del Volume IV del PRGR 2022-2026 introduce un principio illogico e ingiustificato, secondo il quale, in caso di rinnovo, gli elementi escludenti vengono declassati a semplici elementi di attenzione. Questo automatismo valutativo, privo di fondamento, consente il rinnovo di concessioni che, nel caso di nuove autorizzazioni, non verrebbero altrimenti approvate. **Tale scelta contraddice:**

- **L'articolo 3 della Costituzione Italiana** che stabilisce: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."
  Tuttavia, la revisione del Volume IV del Piano dei Rifiuti crea una situazione di evidente disparità, discriminando i cittadini che vivono nelle vicinanze di discariche già operative. Questi cittadini vengono esclusi dalle norme di tutela più rigorose, che invece si applicano per prevenire la realizzazione di nuove discariche in aree non idonee.
  Questa disparità si traduce in una minore protezione ambientale e sanitaria per le persone che abitano vicino a discariche esistenti, le quali potrebbero non rispettare pienamente i requisiti normativi attuali. In pratica, queste comunità subiscono un trattamento diseguale rispetto al resto della popolazione, che gode di maggiori garanzie contro il rischio di impatti negativi derivanti dalle discariche. Una tale situazione contraddice il principio costituzionale di uguaglianza, generando una condizione di ingiustizia sociale e ambientale inaccettabile in un Paese che si fonda sul rispetto dei diritti di tutti i cittadini.
- **L'articolo 41 della Costituzione**, che stabilisce: "l'iniziativa economica privata è libera, ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana."
  I cittadini di Pompiod sono costretti a subire disagi cronici e sproporzionati, tra cui il traffico intenso di autotreni su strade inadatte, l'emissione incontrollata di polveri, l'inquinamento veicolare e il conseguente rischio per la salute.
  A questi problemi si aggiunge il deprezzamento delle proprietà immobiliari, causato dall'impropria trasformazione della discarica da sito per inerti a discarica per rifiuti industriali.
  Questa situazione evidenzia chiaramente come l'interesse economico privato sia stato anteposto al diritto dei cittadini di vivere in un ambiente sano e sicuro, in palese contrasto con l'utilità sociale sancita dalla Costituzione.
- **Il principio di progressiva tutela ambientale per fronteggiare la crisi climatica.**
  In un momento storico in cui è cruciale agire per contenere il riscaldamento globale, ogni norma dovrebbe mirare a una maggiore protezione ambientale e a un controllo più rigoroso delle attività ad alto impatto.
  Favorire, invece, la deresponsabilizzazione dei concessionari rappresenta un evidente passo indietro rispetto agli obiettivi climatici e ambientali che il nostro Paese e l'Europa si sono impegnati a raggiungere.
- **La legittimità del cosiddetto "rinnovo" della concessione alla società Ulisse 2007.** Il sequestro della discarica di Pompiod e la successiva condanna dei dirigenti della società Ulisse 2007 per inosservanza delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rappresentano una significativa discontinuità nella gestione dell'impianto.
  Sebbene i dirigenti abbiano estinto il reato tramite oblazione e la società abbia patteggiato una sanzione pecuniaria, tali eventi hanno gravemente compromesso il rapporto di fiducia necessario tra l'Amministrazione e il gestore.
  Pertanto, risulta inappropriato considerare la concessione come un semplice rinnovo, rendendo necessaria una nuova procedura autorizzativa. È inaccettabile che l'Amministrazione regionale giustifichi il rinnovo facendo riferimento a una domanda presentata nel 2020, sotto il vecchio PRGR 2016-2020, ormai superato.

Alla luce delle considerazioni esposte, riteniamo che:

- **Il procedimento debba essere configurato come una nuova autorizzazione**, anziché un rinnovo, in considerazione della discontinuità gestionale e delle violazioni accertate.
- **Sia necessaria una valutazione approfondita e trasparente**, conforme al PRGR 2022-2026 e alle normative vigenti in materia di tutela ambientale.
- **L'Amministrazione debba respingere la domanda di rinnovo** e avviare una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, esaminando attentamente la capacità tecnica, morale e operativa della società Ulisse 2007.

In definitiva, queste decisioni non solo violano i principi costituzionali e di giustizia sociale, ma costituiscono un grave passo indietro per la protezione dell'ambiente e la tutela dei diritti dei cittadini, privilegiando interessi speculativi a discapito del bene comune.

L'avvio della procedura di rinnovo da parte dell'Amministrazione Regionale appare ancor più inspiegabile considerando che **il sito ospita già due discariche sovrapposte**, messe in sicurezza in modo provvisorio dopo due sequestri successivi e tuttora non bonificate.
Affidare nuovamente la gestione di un luogo così critico a un operatore che si è dimostrato negligente e inaffidabile non farebbe altro che protrarre significativi danni economici alle proprietà immobiliari e all'immagine del territorio. Questa decisione avrebbe ripercussioni negative sul turismo e, al tempo stesso, rappresenterebbe gravi rischi per l'ambiente e la salute degli abitanti della zona.

In una democrazia, ogni decisione deve rispettare le regole e perseguire il bene comune. Oggi più che mai, le istituzioni hanno il dovere di garantire la massima trasparenza, dando priorità alla salute pubblica, alla tutela dell'ambiente e al rispetto delle leggi.
Avviare **una terza discarica** in un'area già gravemente compromessa non solo contrasta con questi principi fondamentali, ma rappresenta un errore strategico, ambientale e politico. Una tale scelta rischia di compromettere ulteriormente la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, alimentando disillusione e sfiducia.

Le nostre associazioni chiedono con forza che l'Amministrazione Regionale si impegni per chiudere definitivamente la discarica di Pompiod e per avviare un piano di bonifica serio ed efficace.

Il rinnovo della concessione dovrebbe essere negato, considerando che l'Amministrazione regionale non è vincolata a rinnovare automaticamente la concessione al concessionario richiedente. La normativa attribuisce all'amministrazione pubblica un'ampia discrezionalità nel decidere il rinnovo, basandosi su criteri quali:

- l'interesse pubblico;
- la conformità alle normative vigenti;
- l'eventuale presenza di violazioni gravi o ripetute da parte del concessionario.

Inoltre, la giurisprudenza ha chiarito che il concessionario di un'attività con ricadute significative sulla collettività non possiede un diritto soggettivo al rinnovo della concessione. L'ente concedente ha la facoltà di decidere legittimamente di non procedere al rinnovo, in particolare quando esistono motivazioni fondate per destinare il sito a modalità di utilizzo più adeguate a garantire la tutela dell'ambiente e il benessere della comunità.

Ulteriori criticità potrebbero derivare dall'applicazione dello studio dell'ARPA sulla riorganizzazione delle discariche per inerti in Valle d'Aosta.

Da un lato, lo studio dell'ARPA propone l'acquisizione del sito di Pompiod da parte dell'Amministrazione Regionale, con l'obiettivo di eliminare l'importazione di rifiuti industriali non

pericolosi provenienti da tutta Italia e di garantire che la discarica venga destinata esclusivamente allo smaltimento di rifiuti inerti prodotti localmente.
Dall'altro, l'avvio della procedura di rinnovo della concessione alla società Ulisse 2007 appare in netto contrasto con tale obiettivo, compromettendo la coerenza delle politiche di gestione dei rifiuti.

Se il sito fosse acquisito dalla Regione, la concessione decadrebbe automaticamente, eliminando così la possibilità di importare ulteriori rifiuti da fuori regione. Proseguire con la procedura di rinnovo risulta pertanto non solo incoerente, ma anche contrario all'interesse collettivo e agli obiettivi di una gestione dei rifiuti trasparente e sostenibile.
Inoltre, un eventuale rinnovo della concessione all'attuale gestore non farebbe che aumentare il valore di mercato del sito, rendendo la sua futura acquisizione da parte della Regione ancora più onerosa e complessa.
Questo approccio non solo risulta incoerente, ma è anche contrario al buon senso, poiché finirebbe per premiare la società Ulisse 2007. Al contrario, in linea con il principio "chi inquina paga", sarebbe doveroso che la società si facesse carico degli interventi di bonifica e riqualificazione del sito.

Come cittadini e associazioni profondamente legati al nostro territorio, ci appelliamo a Lei affinché, con coraggio e senso di responsabilità, dimostri che l'Amministrazione Regionale è realmente impegnata a garantire il rispetto della legalità, la salute pubblica e la tutela dell'ambiente.
Le decisioni prese oggi avranno conseguenze durature per il futuro della Valle d'Aosta e per la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche.

Certi di un Suo riscontro, Le porgiamo distinti saluti.

Aosta li, 20 dicembre '24

Le Associazioni e i comitati aderenti:

Valle Virtuosa	vallevirtuosa@gmail.com
Legambiente Valle d'Aosta	legambientevda@gmail.co
La Valle non è una Discarica	lavallenoneunadiscarica@hotmail.com
Libera Valle d'Aosta	liberavda@gmail.com
ISDE Valle d'Aosta – Medici per l'ambiente	saurosalvatorelli@gmail.com
Discarica Sicura di Pompiod	ernesto@cenco.it
Fridays For Future	fridaysforfutureaosta@gmail.com